

RIPARTE IL PICENO, RIPARTE IL PD

Linee programmatiche a sostegno della candidatura di Francesco Ameli
a Segretario della federazione del Partito Democratico della Provincia di Ascoli Piceno

IL PD NEL MONDO CHE CAMBIA

Fino a qualche mese fa il mondo e l'Europa erano sopraffatti dall'ubriacatura del populismo, con il "trumpismo" che sembrava minare le coscienze di troppi cittadini. Il vento della paura era più forte di quello della speranza, anche in Europa e in Italia. Anche oggi viviamo un tempo in bilico: le nostre vite e certezze sono state stravolte da un virus invisibile, le differenze sono state acuite, anche se siamo memori di quelle infinite giornate scandite dal rumore delle sirene nel silenzio delle città, molta parte della popolazione vive come se queste non ci fossero mai state.

Anche in quest'ultimo periodo il Partito Democratico ha svolto un'importante funzione di governo a livello nazionale: lo ha fatto con la consapevolezza che salvare il Paese veniva prima del consenso di partito. Lo ha fatto con un grande senso di responsabilità, traghettando l'Italia fino ad oggi, con sempre rinnovato senso dello Stato, verso cittadini che hanno compreso ed apprezzato la serietà e la coerenza delle nostre scelte.

IL TEMPO NUOVO

Il tempo nuovo è quello nel quale è necessario ricostruire un legame di ascolto e comprensione con la base del paese. Un legame che è frutto dell'analisi della situazione socio-economica del Paese e dell'individuazione dei valori emergenti e di quelli sopravvissuti del popolo della sinistra italiana; dell'analisi dei costumi, del nuovo modo di lavorare che si affianca al "vecchio"; un legame che deve consolidare il Paese che sta crescendo con l'Europa, dunque un sano sguardo al futuro in una prospettiva di crescita e di miglioramento socio-economico; uno sguardo attento alla nostra Regione, alla nostra Provincia che non si appiattisca all'interno di questi confini, ma sconfini lo sguardo verso l'Europa.

IL PD CHE ASCOLTA E CAMBIA IL PICENO

Il tempo nuovo è quello nel quale il PD dovrà essere in grado di cogliere tutte le opportunità dall'Europa e dal PNRR per rendere sereno il futuro delle prossime generazioni. LA politica dovrà essere in grado di cogliere queste significative opportunità, il "next generation EU" sarà solo uno slogan da usare durante le convention e non una speranza per la generazione Z.

Uno sguardo particolare va rivolto ai cosiddetti fondi complementari PNRR Sisma. E' evidente che su queste opportunità il PD non può essere spettatore, ma ha il compito di essere soggetto aggregatore e di indirizzo anche in merito alle procedure. Se non ci sarà uno snellimento non riusciremo a RAGGIUNGERE CON SUCCESSO le due date chiave dei prossimi anni: il 2023 per progettare e cantierare 220 miliardi di opere pubbliche e il 2026 per rendicontare.

Dal PNRR arrivano importanti opportunità per la transizione ecologica. Il Piceno ha necessità di dare seguito a questa necessità, ed il Partito Democratico ha il dovere di ascoltare le richieste che arrivano dai cittadini con l'obiettivo della tutela ambientale e dell'interesse pubblico. Sull'ambiente come sul governo degli enti e dei territori, il Partito Democratico non può essere il partito del potere. Il Partito Democratico non può e non sarà il partito dei compromessi al ribasso **pur di stare al governo**.

IL PARTITO DEI GIOVANI E DEL LAVORO

Il percorso nato negli ultimi tempi, che ha portato ad un nuovo protagonismo generazionale a livello provinciale e regionale deve continuare. Un processo che sarà aiutato anche dalle sconfitte se saremo in grado di leggerle adeguatamente al fine di creare nuove energie propulsive che ci conducano alla vittoria. I Giovani Democratici sono e saranno una grande palestra politica: la loro proposta politica è fondamentale per innovare la piattaforma politico programmatica del Partito Democratico, come è importante che possano agire liberamente e senza condizionamenti esterni, ma con direttive chiare e comprensibili. **E' anche per questo che una quota degli organi di rappresentanza provinciale sarà destinata agli under 30 del Partito Democratico Piceno.**

La ripresa ha determinato un milione di posti di lavoro: ma sono tutti precari e tutti con durate molto limitate. Il nuovo partito democratico dovrà essere in grado di far convivere sotto lo stesso tetto le esigenze della generazione Z e quelle di chi invece in questi mesi guarda con speranza alla pensione, senza creare quella contrapposizione generazionale che molti vorrebbero pur di destabilizzare il clima sociale.

Il nuovo Partito Democratico avrà come obiettivo quello di tutelare le generazioni nate dopo gli anni 80. Sono le generazioni figlie della flessibilità del lavoro che da decenni in Italia sforna contratti di durata ridicola, rendendo la carriera una groviera di intermittenza, buchi, e molto spesso lavoro in nero, mentre le riforme e la vita che si allunga spostano sempre più in là l'età della pensione.

Nel territorio piceno negli ultimi anni sono nati in maniera spontanea gruppi di ragazzi che si sono uniti per difendere valori universali. A loro sarà rivolta massima attenzione attraverso degli incontri che realizzeremo sin dall'insediamento della prossima segreteria provinciale nella quale sarà individuata una delega ai rapporti con il mondo dell'associazionismo.

IL PARTITO DI GENERE E DELLE FAMIGLIE

L'Italia ed il Piceno sono ancora indietro dal punto di vista dell'uguaglianza salariale, e delle opportunità di lavoro. Un dato che è stato acuito dalla pandemia e da lavori sempre più precari. Tale situazione unitamente alla difficoltà lavorativa porta ad una grande difficoltà all'acquisto di una casa per una coppia e ancor di più una grande difficoltà nella possibilità di creare una famiglia. L'iniziativa del PD Marche di voler destinare **contributi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa o di abitazioni nuove del patrimonio edilizio esistente**, è una delle proposte concrete che il Partito Democratico delle Marche ha messo in atto per tornare ad essere soggetto interlocutore di un mondo di difficoltà. Sarà inoltre nostro impegno far sì che venga realizzato nel Piceno e nella Regione Marche un piano per gli asili nido che porti al **60% di copertura i posti per i bambini e le bambine dagli zero a tre anni**.

IL PARTITO DELLE AREE INTERNE

Il Piceno, come tutta l'Italia di mezzo, sta subendo una grande trasformazione demografica. Sempre meno giovani scelgono di continuare la propria vita nelle aree interne del paese e sempre più persone scelgono di trasferirsi verso la costa con il contestuale sovraffollamento delle aree urbane. Abbiamo borghi bellissimi che stanno rinascendo dal tremendo sisma del 2016, ma le piazze come le scuole rischiano di rimanere vuote.

Il Piceno ha avuto una grande opportunità: la strategia per le aree interne. Strategia che però rischia di rimanere arenata con conseguente dispersione dei fondi pubblici. Un errore che nessun amministratore può permettersi, in quanto tale iniziativa si lega perfettamente con la programmazione del PNRR ed in particolare con quella del PNRR Sisma.

La legge per la montagna del 94 è rimasta inattuata, occorre una ferma volontà della politica e quindi del Partito Democratico per porvi rimedio. Chi vive in montagna dovrebbe avere **una fiscalità di equità e più vantaggiosa** per la carenza di servizi e quindi con costi maggiori sia per il pubblico che per il privato.

IL PARTITO DELL'AMBIENTE

La conferenza di Glasgow nell'evidenziare quanto siano importanti le tematiche ambientali, ha anche messo in luce quanto la trattativa tra le parti sia difficile. Nel nostro piccolo ogni territorio ha il dovere di aiutare la transizione ecologica con gli strumenti che ha a disposizione. I piani d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani che si stanno redigendo in questi mesi devono avere al centro l'interesse pubblico con uno sguardo vigile alle richieste che arrivano dai cittadini. In particolare nel Piceno, è importante arrivare all'approvazione di una pianificazione definitiva, ma allo stesso tempo bisogna far sì che siano gli enti pubblici a provvedere a tale attività e non soggetti terzi.

Rispetto alla situazione attuale e alle possibili future evoluzioni, è necessario che nel piano venga introdotta una norma che stabilisca la **riduzione della capacità di tutti gli impianti in corso di autorizzazione**. Pensare ad un Piceno che pensi a **rigenerare** l'esistente e non esclusivamente a costruire è un impegno che deve trovare sbocco nell'azione amministrativa degli enti governati dal Partito Democratico.

IL PARTITO DELLA SALUTE

Negli ultimi anni il Partito Democratico, in particolare nelle Marche è stato raccontato come il partito degli Ospedali Unici, generando grande insoddisfazione tra molti cittadini. Sapevamo tutti che non era questo il nostro intendere la riorganizzazione sanitaria ma dalla consapevolezza degli errori fatti è bene iniziare un percorso che non può però rinnegare le sacrosante scelte fatte nei mesi ed anni passati.

La pandemia ci ha costretti a guardare più da vicino i nostri territori e a cogliere carenze e disservizi. C'è bisogno di uno sforzo comune non solo per tutelare ciascun cittadino ma anche per offrire ad ogni territorio adeguati servizi sanitari.

Il nuovo Partito Democratico avrà invece l'obiettivo ambizioso di riprogrammare, a partire dall'esperienza degli Stati Generali della Sanità Picena, una nuova visione di territorio e di assistenza, senza dimenticare i principi cardini dell'agire politico. Il titolare del diritto alla salute è il cittadino, e da lì bisogna ripartire per poter dare equità di accesso alle prestazioni contrastando le disuguaglianze che si sono già create in questi mesi.

Il DL 70 sta subendo una modifica che andrà ad integrarsi in maniera strutturale con la missione 6 del PNRR, per questo nei primi mesi del nuovo anno, grazie al fondamentale aiuto del circolo sanità torneremo a discutere di salute.

IL PARTITO DELLE INFRASTRUTTURE

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile non possono essere raggiunti senza un sistema infrastrutturale più efficiente, sicuro, digitale e attento all'ambiente. Il Piceno e le Marche hanno da sempre avuto una problematica infrastrutturale. Il PNRR e la necessità della transizione ecologica impongono al Partito Democratico di farsi trovare pronto per le sfide dei prossimi anni. Insieme a tecnici e militanti il Partito Democratico realizzerà una proposta programmatica sul tema infrastrutturale in un'ottica di relazione con i territori a noi vicini partendo dal fermano passando poi per il vicino Abruzzo, Lazio, Umbria.

IL PARTITO DELL'IDENTITÀ

Il Partito Democratico deve ritrovare una sua identità precisa e forte: lo potremo fare solo con la forza delle nostre idee. Tornare ad ascoltare le piazze non può essere un solo esercizio linguistico ma deve trovare concretezza nelle azioni politiche. E' paradossale che il Partito Democratico in molte piazze non sia stato parte attiva della mobilitazione che c'è stata a favore del DDL Zan, deputato del PD. Il nuovo Partito Democratico è il partito dei circoli, delle piazze e delle periferie.

IL PARTITO DELLA PROSSIMITÀ

Il nuovo Partito Democratico ha intenzione di riattivare un **serrato dialogo con i territori ed i corpi intermedi, rivalorizzandoli**. Parti sociali, sindacati, rappresentanti delle imprese, del mondo della cooperazione e cooperativo non saranno più organismi estranei, ma grazie ad **un colloquio fortissimo** daranno indicazioni chiare al partito della prossimità. Ne sono convinto perché non c'è leadership politica che non abbia i piedi e la testa ben piantata sul territorio e sui problemi reali dei cittadini.

Ricostruiremo così il rapporto con i luoghi di lavoro: torneremo ad essere protagonisti nelle aziende, nelle fabbriche e nelle università. **Lo faremo nei primi sei mesi di mandato.**

IL PARTITO DEMOCRATICO, TRA I RIFORMISTI

Nei comuni, nel Piceno e nella Regione Marche torneremo ad essere competitivi e vincenti se e solo se riusciremo a coinvolgere tutte le forze riformiste presenti. Le ultime elezioni regionali sono state perse soprattutto perché il Partito Democratico non è stato in grado di aggregare un campo largo: quello dei riformisti. Non ci sono altre vie se non quella del centrosinistra unito su iniziativa e leadership del Partito Democratico.

Dobbiamo costruire un centrosinistra aperto a forze politiche, civiche e sociali, democratiche e riformiste.

Un lavoro da fare adesso e non in prossimità degli appuntamenti elettorali. Abbiamo il dovere di interrogarci sul perché molti iscritti e militanti hanno scelto una strada alternativa a quella del Partito Democratico, ed abbiamo il dovere di riallacciare le fila con tutti loro.

Un'alleanza che non sia però limitato ad una sommatoria di simboli, bensì fondata su una comune visione di prospettiva. **Il nuovo centrosinistra nascerà sulla chiarezza delle idee e delle proposte.**

La scelta di campo del M5S con la richiesta di ingresso nel Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento europeo, è un fatto politico che non può essere ignorato. Se il M5S sarà in grado di maturare la propria identità, rinnovamento programmatico ed il proprio contributo originale, il centrosinistra incontrerà il M5S in una logica espansiva del campo.

Dovremo coinvolgere tutti non per vincere ma per essere credibili, senza patti segreti: costruiremo così il "patto dei riformisti piceni".

Le elezioni ci hanno insegnato che quando il Partito Democratico è in grado di instaurare un legame politico con i cittadini, quest'ultimo risulta vincente, cosa che avviene in particolare nelle amministrazioni locali: è lì che i nostri amministratori riescono a parlare alla mente, al cuore ed alla "pancia" delle persone, dando la giusta priorità ai problemi reali dei cittadini.

Da questa consapevolezza nasce un paradigma che necessita di essere attuato in ogni occasione: **quando si perdono le elezioni non sono i cittadini che non ci hanno capito, siamo noi che non siamo stati in grado di raggiungerli con proposte chiare e convincenti.**

LE AGORA' DEMOCRATICHE E LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Affinché il partito torni dentro la società, spalancando le porte a chi per anni ha praticato l'impegno civico, l'associazionismo, il volontariato senza tuttavia mai trovare casa nella politica organizzata il PD ha messo a disposizione lo strumento delle Agorà. La sfida delle Agorà Democratiche è soprattutto questa: spalancare quella porta chiusa, far entrare popolo e ossigeno, passare dal controllo all'ascolto e al dialogo. Il Partito Democratico Piceno crede

fortemente in questo strumento e nei mesi a seguire metterà in campo tutte le attività volte affinché le **agorà democratiche siano uno spazio di costruzione del nuovo centrosinistra piceno.**

Allo stesso tempo, gli iscritti al Partito Democratico devono essere valorizzati in maniera concreta. La democrazia partecipativa è uno strumento necessario per tornare a dare voce agli iscritti e far sì che i rappresentanti istituzionali possano avere un nuovo legame con i militanti. Insieme a realtà già esistenti verranno svolti **percorsi formativi volti alla realizzazione della democrazia partecipativa nei circoli.**

IL PARTITO DELLA FORMAZIONE

La Scuola Gramsci, la scuola di formazione del PD Piceno è stata un'esperienza positiva e rappresenta un valore per il Partito Democratico. Tale iniziativa dovrà avere espansione anche a livello regionale. Sarà impegno del partito democratico, **mantenere la Scuola Gramsci** così da formare al meglio la classe dirigente dem dando allo stesso tempo la possibilità di far avvicinare cittadini e militanti alla Politica nella sua accezione migliore.

IL PARTITO DEI CIRCOLI

“Ripartire dai circoli” non è un impegno generico. Il Partito Democratico deve essere rigenerato a partire proprio da coloro che sono l'anima del partito: gli iscritti. A tal fine, in maniera sistematica la segreteria provvederà ad incontrare tutti i circoli del territorio al fine di rinvigorire il legame tra le parti e darà impulso ad una riforma dei circoli. Grazie al percorso delle agorà ed al nuovo centrosinistra si darà nuova linfa all'attività politica con la **creazione di circoli tematici sulla scorta di quanto fatto con il circolo sanità.** Ambiente, diritti civili, lavoro ed altri temi nazionali **troveranno spazio in una dimensione locale.** **Nella segreteria provinciale sarà affidata una specifica delega per il coordinamento dell'iniziativa politica dei circoli che seguirà anche la periodica conferenza dei circoli per una mobilitazione costante del Partito Democratico.** Torneranno i **gazebo** di ascolto e partecipazione dei cittadini, tornerà la mobilitazione necessaria a rigenerare la cinghia di trasmissione tra il territorio e le rappresentanze istituzionali.